

Vettoni Vittoreo venne al mondo ai 22. di Dicembre del 1697. in Borglia
 Borgo mentovato da Tacito, e da Geografi. fu figliuolo di
 Francesco Vettoni Medico eccellente, e Maddalena Starin.
 Studiò la medicina in Bologna, e prese la Laurea
 venne ammesso a questo Collegio Medico nel 1725. fece
 poco spiccare la prontezza del suo ingegno, e la ricchezza
 del suo spirito nelle Belle Lettere, e specialmente in
 Poesia. Venne aggregato a molte Accademie e l'Arca-
 dia di Roma gli diede il nome di Zerindo Iamajo. Leg-
 gonsi in stampa alcune sue dissertazioni spettanti alle
 facoltà che professava. Tra queste c'è la Storia d'una
 febbre migliare, tratta dal Dottor fisico Colugiato Vettoni
 di Mantova. A sua Eccellenza il Sig. Conte
 Alvise Mocenigo Patrizio Veneziano. In Mantova 1756.
 per Giuseppe Furari in 8°. Di questa Storia fanno ono-
 revole menzione gli autori delle Novelle della Repubblica
 Letteraria, o sia di Venezia all'anno 1757. pag. 308. 309.
 310. ed il celebre Lami nelle Novelle Letterarie pubbli-
 cate in Firenze per l'anno suddetto ~~1757~~ 1758. ~~col. 122~~
 col. 122. Si vedano insuite in varie stampe un po' che
 del suo stile in stile piacevole. Ne pubblicò molte
 in un sol Volume, la prima volta in Milano col
 stampo di Giuseppe Richini Malatesta nel 1744. in 8°
 e poscia in Mantova con quello dell' eredi Parroni nel
 1755. pure in 8°. Sono ammirate in singolar modo per
 anche per la purezza della lingua. Ma è quindi mera-
 viglia che l' Abate Quadrio ~~fosse~~ affermasse: che
 Vettoni Vettoni, Mantovano, Dottor fisico, senza adulazione,
 per la sua finenza in questo genere di Poesia, si poteva
 chiamare il Beoni del nostro secolo. Meriede un favorevole
 giudizio esandio il ch. Autore della Storia Letteraria d'Italia,
 Il mentovato Lami volle anch' egli tessere encomij al
 nostro Vettoni nelle Novelle Letterarie pubblicate in Firenze

Novelle Letterarie di Linzio
 an. 1756. pag. 173.

Della storia, e della
 ragione d'ogni Poeta
 Vol. II. Lib. I. Diff. 2. cap. 6.
 p. 564. Ediz. di Milano
 Vol. XIII. p. 33. e seg.

per l'anno 1745. Col. 62. 63., e per l'anno 1756. col. 179.
e seg. ~~Uttor~~ Egli non fu meno felice nel compor serio, e
nell' esercitar la penna intorno a varj accademici argomenti,
ma queste opere serie sono ancora aspettate dal pubblico.
Fu in stretta amicizia, e letteraria corrispondenza coi letterati
dotti del suo tempo. Noi leggiamo una ^{esemplare} ~~celebre~~ lettera
del sig. Dottor Guido Riviera celebre letterato Piacentino
riguardante la Genesi ridotta in ottava prima dal Dottor Fer-
dinando Caldari fiorentino stampata in tre Tomi in To-
rino nel 1768. questa lettera e' indiritta al Dottor Vittor
Vettori d'Imbora del 1. Aprile 1747. e vedesi in fronte
alla citata traduzione. Ma arrivato egli all' eta' d'anni 64.
dopo grave, e penosa malattia passò fra i più agli 8. di Gen-
naio 1763. e ebbe onorevole sepoltura nella Chiesa di S. Adri-
ano del Carmine in Imbora innanzi all' altare della B.V. ora
ridotta a Dogana. Le garrette solite a pubblicarsi in Imbora
ad ne fecero un giusto Elogio in data deli' anzidetto giorno.
Anche il P. Paolini nella sua Biblioteca degli autori ausi-
chi greci, e latini ~~organizzati~~ ne fa commemorazione.

pag. 87. lib. 1.
in Venezia 1766.

Vettori Antonio uno de' figliuoli del detto rimomato Dottor Vittor si
applicò allo studio delle Leggi, e ne riportò la Laurea.
Si distingueva per talento, ed applicazione, quando sal più
bel fior degli anni la morte ce lo rapì, e nonò tutte le
sue belle speranze concepite dalla Patria nel 1781. fu
avuto di Roma col nome di Onibasto Di dimense,
e nascosto sotto di questo ei pubblicò in Venezia nel
1777. La sua // sferza poetica contro i costumi d'opprobrio
" opera dedicata alla verità //.

Vettori Francesco Saverio altro figliuolo del prefato celebre Dottor
Vittore entrò da giovanetto ~~in~~ nell'istituti tra i seppiti ed
e professò quel d'Istituto. Compito il noviziato ^{di}
^{impastato} secondo il costume a maestro delle scuole mani
e a tempo debito si applicò agli studj teologici, in
cui riuscì eccellente. Ma il suo maggior rapporto lo
aveva pel Purgano, quindi da suoi superiori diligenti
indagatori dell'inclinazione di giovani ^{per secondarle} lo applicarono
all'oratoria sacra. Il suo nobil ingegno, e lo studio assiduo
lo fecero uno de' più chiari oratori d'Italia. Per la
forza dell'Eloquenza, e per la nobiltà dello stile, con cui
dai Santi Purgani seppe trattar gli argomenti più gravi
ed utili ~~e~~ acquistò tanta riputazione ~~appreso~~ che
le celesti Persone ^{le quali} lo ascoltavano, che impresse nelle
medesime una memoria onorevole di se stesso. Ei
predicò con universale applauso, e lo attesero i molti
congruentissimi pochi fatti in di duodecim nelle prime
reali città d'Italia, in Venezia cioè, in Milano, ed
anche a quella real corte, in Firenze, in Roma, in
Modena, nella Sabazia, ed alvoro; e destando da per
tutto ne cuori degli uditori una vivissima brama di
ascoltarlo altre volte. Ma nel 1800. siccome oramai
infermo, e la morte insieme co' suoi giovani tronco
de comuni speranze, a ristoro di una tanta ^{per di lui} attendeva
impatientemente il pubblico di aver fra le mani almeno
alcuna sua opera. Finalmente ecco apparsi fatti in parte
i comuni voti. Il nostro Abate Cypriano Bianchi vescovo
ingegnoso si è addossato il dolo incarico di collocare al loro
posto diversi cambiamenti dell'autore scritti in più fogli,
altri destinati a dar luce ad alcuni pensieri, ed altri a
francheggiar certe prove; quali a muovere più deprimamente
gli affetti, e quali a rendere ancora delle parole cinghia
armonica la simmetria. Se ne formano due Tomi in
quattro. Il primo ~~sarà~~ di Prediche; il secondo di Panegirici
e discorsi scelti.

Uettoni Luigi fratello dei detti si ampliò a' altre Medicinali, che apprese nell'univer-
sità di Bologna sotto quei valenti professori. Seguitò in Patria
l'esercizio con buon successo, e si fece grande nome. Dopo la sua
distinzione a' Medici, essendo Medico del Convento, al Padre Emmequillo
Abate dell'Ordine de' Predicatori uomo di somma erudizione. Morì
il 2. Marzo 1778. ~~Uettoni~~ Uettoni fece eseguire la sepoltura del Cadavere
alla sua propria, e pubblicò in detto luogo colle stampe di André
di Le sue Osservazioni sui mali, che lo tolgono d'età.